ASSISTENZA FISCALE e CONTABILE
per PRIVATI e IMPRESE
Dichiarazioni dei redditi
Calcolo Imu-Tasi
Contratti di affitto
Dichiarazioni di Successione
Contabilità e consulenza fiscale
MD SERVIZI srl
TERRE DEL RENO
Località Sant'Agostino (Fe)
Via Statale, 118/D
Tel. 0532.845271 - Cell. 345.9027954
info@mdservizi.eu - facebook: MD Servizi

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Supercomuni

20 ANNIVERSARIO

DIFFUSIONE GRATUITA
nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Gaiba, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XX - N. 6 GIUGNO 2026
Finito di stampare il 17/06/2026

Presentato il lungometraggio dedicato a Giorgio Bassani

LA VITA È UN FILM...

O i film raccontano le vite

Ci sono numeri di un mensile che non si limitano a raccogliere notizie, ma finiscono per comporre un piccolo ritratto del tempo che stiamo attraversando. Questo è uno di quei casi. Le pagine che seguono parlano di cultura, impresa, memoria, sostenibilità, fede, bellezza e territorio. Temi diversi solo in apparenza, perché tutti rimandano alla stessa domanda: ***che cosa significa oggi custodire un'identità senza chiuderla in una teca, ma facendola vivere nel presente?***

La copertina di questo numero parte da un'immagine forte: l'anteprima mondiale del docufilm "***In gran segreto. Un racconto familiare su Giorgio Bassani***", presentato al **Biografilm Festival** di Bologna. Non è soltanto un evento cinematografico, ma un'occasione per tornare a guardare una figura che appartiene profondamente alla storia culturale ferrarese e nazionale. Bassani non è semplicemente un autore da ricordare, né un nome da consegnare ai manuali. È uno sguardo capace di leggere Ferrara, la memoria, le ferite del Novecento, il rapporto tra luoghi e coscienza. Portare oggi sullo schermo un racconto familiare a lui dedicato significa rimettere in circolo una domanda sulla responsabilità della memoria: non basta celebrare i grandi nomi, occorre continuare a interrogarli.

Il fatto che il docufilm sia arrivato in anteprima mondiale dentro un festival importante dà a questa vicenda un valore ulteriore. Da un lato c'è il riconoscimento di un progetto culturale che supera i confini locali; dall'altro c'è la conferma che la provincia di Ferrara possiede ancora storie e patrimoni capaci di parlare a un pubblico più ampio. È forse questa la sfida più interessante: non considerare il territorio come periferia, ma come luogo da cui possono partire racconti universali. Bassani, in questo senso, resta un ponte tra Ferrara e il mondo, tra letteratura e cinema, tra memoria privata e storia collettiva.

Accanto a questo tema centrale, il numero offre altri spunti che raccontano un territorio vivo. È significativo, ad esempio, il racconto del primo **Bilancio di Sostenibilità di Bonaveri**, azienda nata a Cento e diventata leader mondiale nella produzione di manichini per la moda. Dietro ai numeri, ai mercati internazionali e ai marchi del lusso, emerge un'idea di impresa fondata su attenzione all'ambiente, cura delle persone, trasparenza e responsabilità lungo la filiera.

Segue a pag. 2

AGRILINEA s.r.l.
agrilinea@gmail.com
AGRICOLTURA - GIARDINAGGIO - LEGNA - PELLET - CARBONE
Via Bondenese 135/1 - Buonacompra - Cento (FE) - 051 6842552

Cinema

di M. F.

In gran segreto. Un racconto familiare su Giorgio Bassani

Successo di pubblico e di critica

Parte dal Biografilm Festival il tour del docufilm sull'intellettuale del Novecento

Si è svolta domenica 7 giugno a Bologna, in un Cinema Modernissimo gremito, la prima mondiale del docufilm "In gran segreto – Un racconto familiare su Giorgio Bassani", presentato come Evento Speciale della 22ª edizione del Biografilm Festival. Un appuntamento intenso, capace di unire cinema, memoria e impegno civile nel segno di Bassani, al centro delle iniziative promosse nel 2026 per il 110° anniversario della nascita.
Il film, nato da un'idea di Gabriele Manservisi, scritto e diretto da Toni Trupia, prodotto da Civetta Movie e realizzato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani, propone un racconto intimo e pubblico dello scrittore: la dimensione familiare, il legame con i luoghi, la forza della sua opera e l'attualità del suo pensiero civile. La proiezione al Modernissimo ha segnato il debutto sul grande schermo e un momento di incontro tra generazioni, istituzioni, mondo culturale e pubblico.
Alla serata hanno preso parte Paola ed Enrico Bassani, figli dello scrittore e protagonisti del docufilm, insieme a Teresa Corda, vicepresidente della Fondazione Giorgio Bassani, al regista Toni Trupia e al produttore Gabriele Manservisi. Presenti anche ospiti del mondo culturale e artistico, tra cui Edoardo Croci, Ermal Meta, Edoardo Prati e Saverio Grandi, autore delle musiche originali.
Il confronto prima e dopo la proiezione ha approfondito la genesi del progetto e il significato di questa prima mondiale.
A raccontare il clima della giornata sono le impressioni a caldo dei protagonisti e degli ospiti, raccolte al termine della proiezione, quando l'emozione della prima mondiale era ancora viva in sala.

PAOLA BASSANI, Presidente Fondazione Giorgio Bassani
«Il film racconta Giorgio Bassani ma, non essendo didascalico, lascia allo spettatore una grande libertà: permette di sognare. Toni Trupia è un grande regista ed è stato lui a creare il filo del racconto. Io ed Enrico siamo naturalmente intervenuti con le nostre testimonianze, ma il vero maestro qui è il regista che ha ideato e costruito questa cosa stupenda. Credo che non esista un altro documentario o film di questo tipo: è un'opera unica. Mi hanno colpito anche la dolcezza della musica e lo stile complessivo, davvero molto bello. Io ed Enrico siamo stati felici di poter far rivivere nostro padre, di parlare di lui e, ogni volta, riportarlo in qualche modo alla vita. Allo stesso tempo, però, continua a sfuggirci: rimane un essere enigmatico, un mistero. Continuo a pensare che Giorgio Bassani, mio padre, sia ancora in parte un mistero per me»

ERMAL META, Cantautore
«Il film mi è piaciuto molto. È uno spaccato molto bello del rapporto tra un padre e i suoi figli. Come ha detto il regista Toni Trupia, questo è un film su un padre e dei figli, perché tutta la vita e l'opera di Bassani vengono raccontate attraverso di loro. Questa è una cosa che mi ha emozionato molto. Poi c'è la domanda che, alla fine, pone la figlia Paola: "Ma chi è Giorgio Bassani?". Perché rimane questo mistero. Mi chiedevo quanto di questo mistero finisca poi nella domanda: "Chi è mio padre?". Quanto il mistero dell'artista e dello scrittore Giorgio Bassani finisca per coinvolgere anche il genitore Giorgio Bassani. Bassani, come Pasolini e come coloro che hanno creato e tenuto in piedi il Novecento letterario italiano, è uno di quei mostri sacri attraverso i quali possiamo imparare qualcosa di noi stessi e filtrare la realtà. Giorgio Bassani, insomma, era un maestro.»

ENRICO BASSANI, Vicepresidente Fondazione Giorgio Bassani
«È la prima volta che vedo il film sul grande schermo e sono entusiasta. Mi è piaciuto moltissimo: è realizzato molto bene, è molto poetico e mi piace, mi è piaciuto molto, è molto commovente. Io sono uno dei protagonisti e ho vissuto accanto a mio papà, condividendo con lui la vita. Credo che il film sia artisticamente molto riuscito e che valga la pena vederlo, anche da un punto di vista esistenziale»

TERESA CORDA, Vicepresidente Fondazione Giorgio Bassani
«È stata una grandissima emozione, così come eravamo emozionati quando abbiamo registrato le nostre testimonianze. Credo che la grande particolarità di questo film sia la capacità di mantenere, per un tempo decisamente lungo, una carica emotiva costante, indipendentemente dagli argomenti affrontati e dalle persone che stanno parlando. C'è una fortissima tensione emotiva, che il regista ha saputo cogliere e che il montatore è riuscito a restituire pienamente.»

GIANNI FAVA, Imprenditore e membro dell'Associazione Imprenditori Centesi per la Cultura
«Lo dicevo poco fa anche al regista e al compositore delle musiche: siamo stati veramente emozionati ed entusiasti di aver favorito la realizzazione di quest'opera meravigliosa. Le auguriamo una grande diffusione e un grande successo. Siamo convinti che, proprio grazie alla sua qualità, il film avrà un grande successo.»

Cinema

ANGELA SICILIANO, filologa
«È stata un'emozione veramente profonda, soprattutto nel vedere come la figura di Bassani, che per me è molto importante e che studio ormai da più di dieci anni, sia stata mostrata nei suoi aspetti più intimi e profondi e sia stata valorizzata in tutta la sua ricchezza e nella sua importanza per la cultura italiana.»

MASSIMILIANO TORTORA, Fondazione Camillo Caetani e Docente Università Sapienza di Roma
«È stata una sensazione piacevole e un'emozione sincera, per due motivi. Innanzitutto, per l'affetto sincero che provo nei confronti di Paola ed Enrico, che conosco ormai da anni. Inoltre, perché il nome e i romanzi di Bassani sono legati alle mie letture, ma anche ai tanti esami e ai percorsi affrontati in classe con gli studenti. L'idea di vedere la sua opera rivisitata e raccontata attraverso un altro mezzo espressivo mi ha fatto davvero molto piacere.»

EDOARDO PRATI, Influencer culturale
«Uscendo dal film ho provato la stessa sensazione magica che sentivo, e che sento ancora, quando ascolto le storie di mio nonno. Per una persona con un'attitudine alla memoria come la mia, è stata una visione particolare e bellissima: c'era lo stesso romanticismo che si può percepire nel racconto di un parente, ma accompagnato dal fascino e dal rispetto nei confronti di un grande uomo del Novecento, che ha contribuito a costruire il nostro Novecento. Sono quindi molto grato per l'invito e molto felice di aver visto il film. Complimenti. Io ho scoperto Bassani prima attraverso "Gli occhiali d'oro" che attraverso "Il giardino dei Finzi-Contini". Avevo inizialmente rifiutato di leggere "Il giardino dei Finzi-Contini", perché era una imposizione scolastica delle medie. In seguito, però, l'ho recuperato. Mi aveva colpito il suo modo di cogliere i dettagli e gli scintillii della nostra vita, come ciò che accade al dottor Fadigati, sempre descritto anche attraverso il luccicare della montatura dei suoi occhiali. Quindi sì, in un certo senso indosso Bassani tutti i giorni: ho comprato questi occhiali proprio dopo aver letto Giorgio Bassani.»

SAVERIO GRANDI, musicista
«Mi è piaciuto veramente molto e mi ha emozionato. Un conto è vedere il film a casa, sul proprio computer, anche se io ho dei monitor molto grandi; un altro è vederlo in una sala di queste dimensioni e percepire anche le reazioni del pubblico. È stato veramente molto bello. Adesso sto parlando soprattutto da musicista e non vorrei che sembrasse che io stia sottovalutando il film, perché il film è bellissimo. Questa, però, è stata la mia prima colonna sonora e ho compreso la differenza enorme che esiste tra scrivere una canzone di tre minuti e comporre tanti temi differenti, destinati poi a essere messi insieme per formare una sorta di affresco, un mosaico. Sono rimasto profondamente colpito dalla forza che alcuni temi acquistano quando vengono associati alle immagini. Questa è la cosa straordinaria del cinema. Una canzone si ascolta alla radio o in altri contesti, mentre il cinema coinvolge tutti i sensi: ci sono gli occhi, le orecchie e sembra quasi che la pellicola abbia un profumo. È una sensazione bellissima. Mi vengono i brividi anche solo a raccontarla e sono davvero orgoglioso di aver composto questa colonna sonora.»

EDOARDO CROCI, Presidente nazionale di Italia Nostra e professore di economia ambientale all'Università Bocconi
«Il film è un'opera bellissima, che ricorda la vita e le opere di Giorgio Bassani e racconta anche il suo impegno per Italia Nostra. Bassani fu tra i fondatori, nel 1955, e ne fu a lungo presidente. Nel film viene ricordato molto bene come sia stato un anticipatore, capace di comprendere che la tutela del patrimonio artistico e quella del patrimonio naturale dovessero procedere insieme, costituendo un elemento fondamentale per il nostro futuro. Proprio per questo il suo messaggio è ancora attualissimo. Italia Nostra continua quella stessa opera, difendendo quei valori e mettendo insieme gli aspetti naturalistici, storico-culturali e la tutela del paesaggio: elementi fondamentali per i quali tutti i nostri soci sono ancora oggi impegnati.»

CLAUDIO FERRARI, Presidente Consiglio regionale dell'Emilia Romagna di Italia Nostra
«Il film è stato estremamente interessante perché ha saputo ricostruire la vita e la cultura di Giorgio Bassani, ma anche l'ambientazione e il periodo storico in cui ha vissuto. C'è una frase che mi ha colpito particolarmente e che rappresenta, in qualche modo, l'essenza di Italia Nostra, allora come oggi. Bassani sosteneva che l'Italia stesse affrontando una trasformazione industriale molto importante senza essere preparata. Non essere preparata significava affrontare cambiamenti drastici del territorio e dell'ambiente senza possedere ancora una vera cultura del rispetto ambientale. Credo che il suo impegno in questo ambito abbia avuto un valore incalcolabile e che sia rimasto profondamente radicato nella nostra mentalità. È il lavoro che continuiamo a portare avanti ancora oggi.»